

Pag. 2

FOTOVOLTAICO: un intervento ambientale di grande importanza.

Pag. 5

DUE GRANDI FIGURE: Ronchi Nemesio Bortolo e Fausta Pina.

Pag. 6-7

UN NUOVO INGRESSO: riqualificazione della viabilità e della fruibilità.

Pag. 8-9

articoli delle
MINORANZE

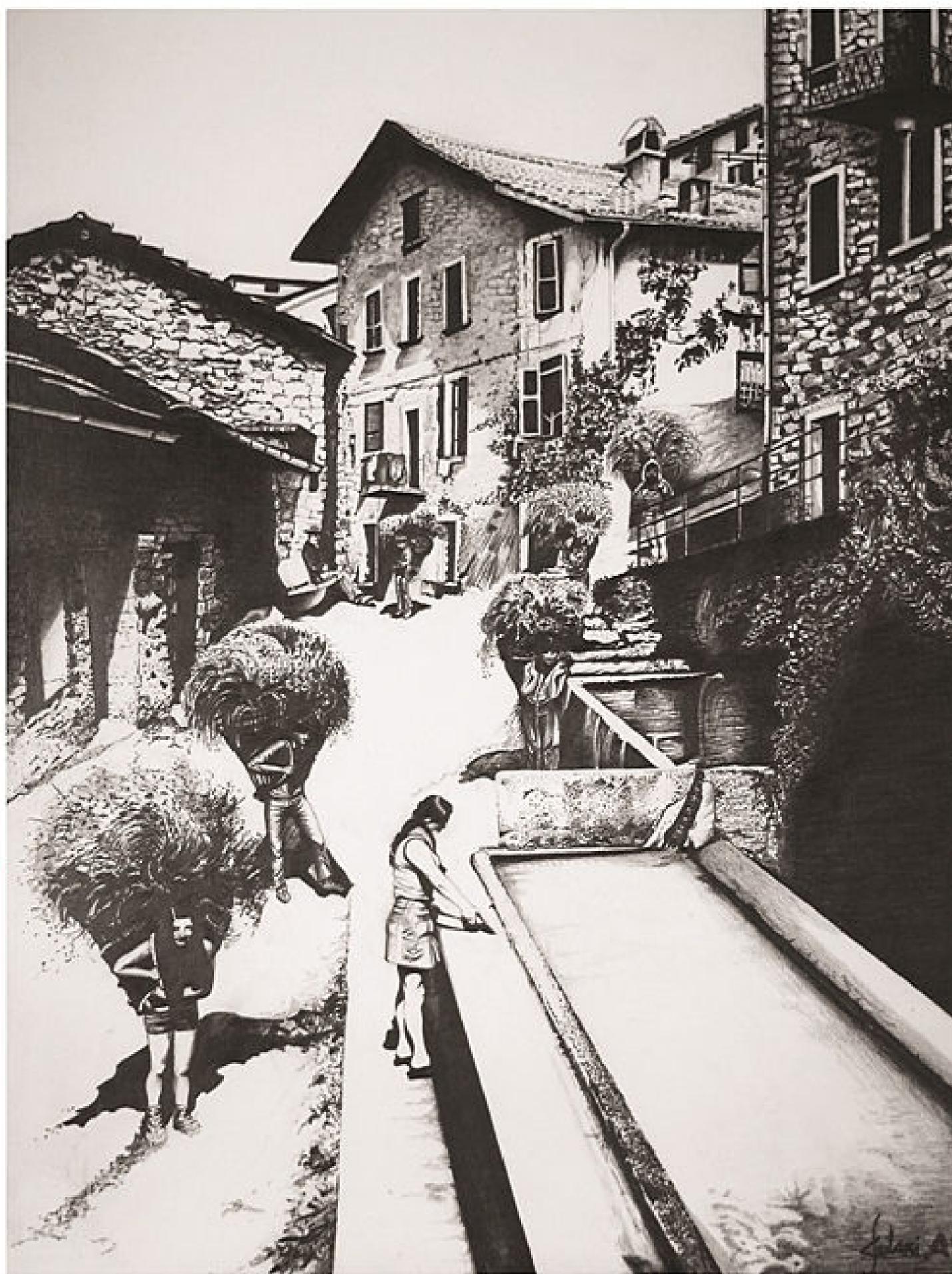
Pag. 10

IL BARBU' e i suoi DIARI: un racconto lungo 46 anni.

L
a
f
i
e
n
a
g
g
i
o
n
e

A
r
t
u
r
o
S
c
o
l
a
r
i

98



Gentili Conciatadine e Conciatadini,

oltre un anno è trascorso dall'insediamento della nuova amministrazione comunale che mi onoro di rappresentare. Non nascondo la fatica nell'adattarmi ai tempi e alle complessità dell'amministrazione di una comunità, sia pur piccola come la nostra...

La necessità di capire i tortuosi meccanismi e gli impegni assunti dal Comune nei confronti degli enti istituzionali superiori quali Comunità Montana, BIM, Unione dei Comuni della Valsavioire, per non parlare di Provincia e Regione, hanno in qualche maniera comportato uno sforzo non indifferente, anche perché gli equilibri politici richiedono sempre un'attenzione e delicatezza che non sempre è comprensibile.

Debbo però anche tranquillamente affermare di aver trovato sempre ed ovunque una grande disponibilità da parte di tutte le forze politiche, segno di una maturità e consapevolezza che l'operato di un amministratore, al di là del colore politico, è rivolto all'interesse e al soddisfacimento dei bisogni dei propri cittadini. E un esempio concreto è l'atteggiamento

riscontrato nel momento in cui si è dovuta affrontare la situazione della frana lungo la Strada Provinciale 84 in località Valzelli.

La nuova compagine amministrativa, ha lavorato sodo nell'ultimo anno, anche perché tutti affrontavano per la prima volta questa esperienza; e debbo dire che l'impegno e la serietà di ognuno è stata sicuramente ai massimi livelli.

Le iniziative adottate sono molteplici, e vanno da quelle più importanti, come la sistemazione dell'ingresso del paese (Turnachè), l'installazione di un parco fotovoltaico in Località Canneto (ex discarica), la riorganizzazione del servizio ICI, il tetto della scuola elementare, senza tralasciare l'avvio di un'altra serie di attività di minor rilievo, volte a migliorare la qualità dei servizi nei confronti dei cittadini.

Ma la cosa più importante, quella a

cui ci teniamo in maniera particolare, è il mantenimento e razionalizzazione di quanto già avviato, con particolare riferimento alle pulizie, al decoro urbano, alla viabilità, alla manutenzione e gestione delle strutture.

Purtroppo però, l'attuale congiuntura economica e la mancanza cronica di entrate proprie, condizionano non poco l'attività amministrativa; tanto che ogni piccolo intervento, è spesso frutto di economie e risparmi sulla gestione del misero bilancio comunale.

Proprio per questo dobbiamo concentrarci ed unire gli sforzi per investire ogni piccola risorsa in attività che consentano un ritorno economico che possa garantirci e garantire ai nostri successori la futura gestione del Comune con risorse proprie. Da qui l'impegno per il fotovoltaico, la centralina idroelettrica di Isola e la centralina sull'acquedotto comunale.

Ma l'investimento che più deve caratterizzare la nostra comunità è la sensibilizzazione nei confronti delle associazioni di volontariato e dei cittadini singoli i quali con la propria disponibilità a contribuire alla vita pubblica sono e saranno il vero pilastro portante atto a garantire la continuità e l'offerta di servizi gratuiti a beneficio del paese.

Un grazie, dunque, di cuore a tutti coloro che ci sono vicini e che dimostrano ogni giorno, con la loro pazienza e generosità, quanto vogliono bene a Cevo, alla Valsavioire e al suo futuro.

IL SINDACO
Silvio Marcello CITRONI

Fotovoltaico: un intervento ambientale di grande importanza.



In questi giorni uno dei progetti più importanti e strategici per il nostro Comune è ad un passo dal diventare operativo.

Dopo le prime valutazioni sulla fattibilità, iniziate quando a Canneto cadeva la prima neve dell'inverno 2009, la possibilità di realizzare un grande impianto fotovoltaico nella zona della "ex-discarica" è parsa subito molto interessante anche se non priva di difficoltà.

E' servito infatti un sforzo notevole da parte di tutta la struttura organizzativa del Comune per riuscire ad avviare la procedura necessaria a giungere all'affidamento, avvenuto il 26/05/2010 alle società TIBB Srl e UBILEASING Spa, dell'appalto per la progettazione esecutiva, la realizzazione ed il finanziamento dell'impianto.



Dall'aggiudicazione le società si sono messe al lavoro per la stesura del progetto esecutivo (da consegnare in un mese) e questo, approvato dal Comune, dovrà ottenere l'autorizzazione Provinciale.

L'obiettivo, ormai vicino, è quello di poter avviare il cantiere entro agosto e di terminare l'impianto nei 120 giorni previsti.

Giornale di Brescia 11/05/2010

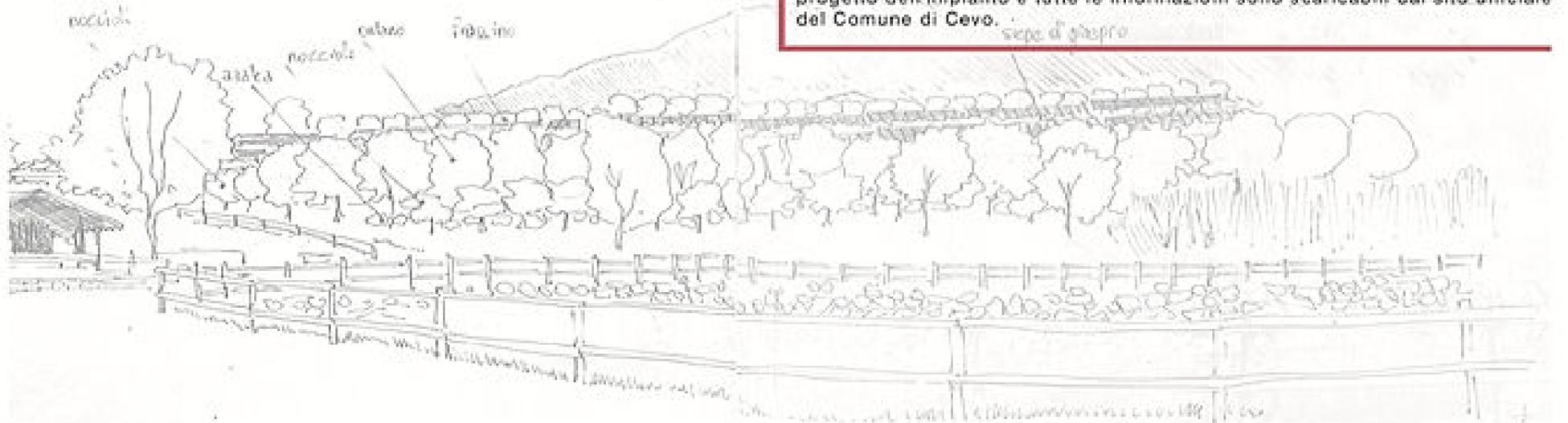
Cevo L'Amministrazione punta sul fotovoltaico (pag. 21)

Un bando con scadenza il prossimo 26 maggio è stato emanato dal Comune di Cevo per realizzare un impianto fotovoltaico in località Canneto. L'opera dovrà avere la potenza di 515 kw (produttività di 566.500 kwh/anno) e sarà in grado di fornire il 50 per cento dell'energia elettrica richiesta dalla popolazione.

Come ci spiega l'ing. Luca Mion, assessore al Bilancio e all'innovazione tecnologica del Comune di Cevo, «questo è un intervento ambientale di grande importanza, fornisce energia rinnovabile e pulita e rispetto ad impianti simili già realizzati altrove è stato progettato con un'accurata valutazione del suo impatto ambientale. Siamo infatti nel territorio del Parco dell'Adamello, perciò i 2.500 metri quadrati di pannelli andranno circondati da siepi e nell'area ci sarà una vasta piantumazione di alberi per attenuare l'impatto visivo dell'opera. Utilizzeremo la zona dove in passato era aperta una discarica, che era già stata bonificata ed oggi si presenta come una scarpata incolta: la creazione dell'impianto fotovoltaico e il verde che abbiamo previsto potranno riqualificare l'area».

E i costi? «L'azienda che si aggiudicherà l'appalto finanzia l'impianto con un leasing; al Comune toccherà il pagamento del leasing che tuttavia sarà bilanciato dagli utili ricavati vendendo energia; dal punto di vista economico, per il Comune diventare produttore di energia implica avere una risorsa pari a 100.000 euro all'anno per vent'anni», conclude l'ing. Mion. Il bando di gara, il progetto dell'impianto e tutte le informazioni sono scaricabili dal sito ufficiale del Comune di Cevo.

Luca MION



Notizie in breve: un aggiornamento dall'assessorato

Progetto Idroelettrico T. Poja.
In data 31/05/2010 è finalmente pervenuto il parere favorevole del Parco dell'Adamello in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto sul T. Poja. Tale documento è uno dei tasselli principali del parere conclusivo della V.I.A. ed è anche il primo atto ufficiale in tal senso. Ci auguriamo che questo fatto possa contribuire a dare "una scossa" agli altri Enti coinvolti (Provincia e Regione) per accelerare sull'emissione del parere conclusivo oltre che dare "uno scossone" ai nostri Vicini di territorio per accelerare sull'accordo sempre più indispensabile all'avvio dei lavori.

Progetto Mini-Idroelettrico Acquedotti.

Nelle scorse settimane si sono svolti una serie di sopralluoghi e riunioni tecniche con l'ing. Locatelli in merito ai nostri acquedotti. Lo studio di fattibilità (risalente a fine 2006) indicava come ipotesi più plausibile l'installazione di una piccola turbina al vascone del Dòs con il rifacimento della condotta di adduzione che collegherebbe la turbine direttamente alle sorgenti di Ghisella. Il nuovo studio prevede invece lo spostamento della turbina dal Dòs al serbatoio dell'Antigola e l'aggiunta di un nuovo salto che dall'Antigola arriverebbe sino ad una seconda turbina appena sopra Andrista (che nel vecchio studio non era stato preso in considerazione). Questa modifica presenta a nostro avviso diversi vantaggi: acustico nei confronti delle abitazioni del Ragù, di approvvigionamento (non viene by-passato il vascone dell'Antigola), di produzione

(l'ulteriore salto sino ad Andrista aumenta di almeno il 50% l'energia totale annua) e soprattutto consente la messa a nuovo del sistema acquedottistico dalle sorgenti sino alla Frazione che, com'è noto, ha continui e inammissibili problemi di disponibilità d'acqua. I prossimi passi prevedono la conversione dello studio di fattibilità in progetto per la domanda in Provincia. Sarebbe una grande soddisfazione ed un grande risultato poter iniziare i lavori entro fine 2011. Colgo l'occasione per ringraziare il concittadino Gozzi F. per la sua disponibilità e il suo aiuto.

I.C.I.

Il 26.04.2010 è stato approvato in Consiglio Comunale il nuovo regolamento I.C.I.. Il nuovo strumento risponde ad una serie di impegni programmatici presi con gli elettori offrendo diverse novità: maggior chiarezza su alcune tematiche che con il vecchio regolamento non erano definite, introduzione aliquota agevolata sulle aree fabbricabili facenti parte di un piano di lottizzazione non ancora attuativo introduzione di un nuovo pacchetto di esenzioni. Le esenzioni principali riguardano:

- le abitazioni concesse in uso gratuito da genitore a figlio o viceversa o tra fratelli;
- abitazione principale posseduta da anziano o disabile che acquisisce la residenza permanente in istituto di ricovero o sanitario ovvero presso propri famigliari, a condizione che la stessa non risulti locata o utilizzata;
- abitazione posseduta da cittadino italiano residente all'estero (a.i.r.e.);
- sarà riconosciuta una riduzione del

70% fino al massimo di .100,00 per gli immobili nel centro storico interessati da lavori di abbellimento delle facciate.

In questi mesi è stata inoltre avviata una complessa attività di accertamento nei confronti di ENEL relativamente all'impianto di Campello e al Lago D'Arno che dovrebbe consentire di assicurare alcune decine di migliaia di euro all'anno di maggior gettito per il futuro oltre che il recupero dell'arretrato.

Si informa la cittadinanza che sono stati avviati, secondo un innegabile principio di equità e giustizia, anche gli accertamenti nei confronti dei normali cittadini.

Rifiuti

Negli scorsi mesi sono state introdotte alcune novità in tema di rifiuti. Oltre all'attività di sistemazione e abbellimento dei punti di raccolta che continuerà anche in futuro è stato introdotto il "contenitore azzurro" per la multi-raccolta di plastica, vetro, alluminio, ferro, acciaio, che ha sostituito il "sacchetto azzurro" che non viene più raccolto. La prima fase ha riguardato le famiglie residenti, ora anche la popolazione non-residente ma iscritta al ruolo T.A.R.S.U. può avere il proprio contenitore ritirandolo gratuitamente presso il Municipio.

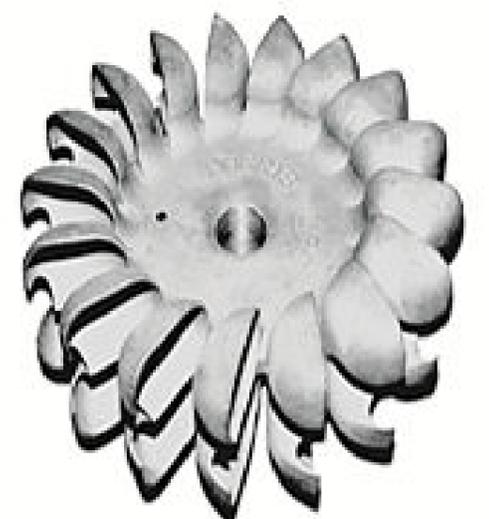
Viabilità

Pur negli stretti limiti delle possibilità di bilancio si è cercato di risolvere, con questa seconda tranche di interventi mirati di asfaltatura, alcuni problematiche di viabilità interna all'abitato. Non indifferente è stato l'impegno (e la pazienza di tutti)

relativamente alla frana invernale sull'SP.84. Strada appunto "Provinciale" ma per il destino della quale i rapporti tra Comune e Provincia sono di fondamentale importanza.

L'intervento realizzato subito dopo la frana è di notevole entità sia tecnica che economica (300.000,00 euro) ma siamo fiduciosi che gli impegni presi a tutti i livelli politici subito dopo l'accaduto siano mantenuti e consentano di avere presto notizie positive sulla messa in sicurezza definitiva dei Valzelli.

Luca MION



Turismo e commercio: abbinamento vincente per l'occupazione!



Non vuole essere un semplice slogan, ma il risultato che il nostro paese deve ottenere se siamo veramente convinti che il nostro territorio valga la pena di essere promosso sia per le bellezze naturalistiche che per la nostra storia e la nostra tradizione montanara.

Certo le previsioni per la prossima stagione turistica 2010 allo stato attuale sembrano riconfermare la sempre maggior difficoltà ad operare con una certa serenità in questo settore, gli operatori stessi non esprimono grande ottimismo rispetto alle attese della stagione entrante, anche in considerazione dell'andamento economico nazionale, ma il quesito è sempre e ripetutamente:

- come fare a riguadagnare e poi mantenere un certo numero di presenze turistiche?

- come fare ad allungare la stagione turistica?

- come far divenire il comparto del turismo il volano, o meglio, uno dei volani dell'economia di Cevo?

Sappiamo che tutte le attività indistintamente (dai negozi, agli alberghi, alle pizzerie, ai ristoranti, agli artigiani, ai liberi professionisti, agli affittacamere) traggono una notevole boccata d'ossigeno con il turismo, purtroppo siamo a conoscenza che sempre più queste attività, anche se non ufficialmente, hanno carattere di stagionalità alcune o di operatività nei soli fine settimana altre.

Purtroppo è un problema che per diversi motivi ha una non facile soluzione, ma a tale proposito si è iniziato a fare un percorso di riflessione. Partendo dalla base e

rimanendo con i piedi per terra abbiamo incontrato gli operatori economici e coinvolto figure professionali che prima di noi hanno avuto i nostri problemi, prima di noi hanno avuto i nostri indovinelli.

Alla luce dei fatti, analizzata la realtà del nostro territorio e delle strutture ricettive, è emersa la necessità e la possibilità di impegnarci, come primo passo, in un'operazione tanto semplice, quanto secondo me efficace: proporre e attuare concretamente fin da subito una politica di marketing e di sviluppo mirata alla valorizzazione e alla pubblicizzazione del prodotto "Valsaviore" proponendo il classico, semplice, pacchetto giornaliero del tipo "tutto compreso", utilizzando come tema di richiamo le realtà culturali, tradizionali, enogastronomiche, sportive, religiose, storiche esistenti sul nostro territorio.

Ci si è attivati quindi per individuare inizialmente quattro pacchetti inserendo come tema la Croce del Papa, il Museo dell'Energia Idroelettrica di Cedegolo, le trincee di Berzo Demo e la Pineta di Cevo. Per completare il percorso iniziato si sta valutando la possibilità o meglio la necessità di organizzare un corso per accompagnatori turistici grazie ai quali si dovrebbe dare all'operazione intrapresa un senso di organizzazione e di professionalità.

La formazione e la qualificazione degli imprenditori, degli addetti e, perché no, anche degli amministratori sarà il prossimo passo importante e determinante per poter completare un'iniziativa di base che ha come scopo quello di essere un primo concreto investimento che porti verso la strada per elaborare nuove strategie di sviluppo nel settore turistico, troppo spesso bloccato da

parole e problemi finanziari e non sorretto da idee realizzabili.

Giovanni GOZZI



Scuola Primaria

Gli alunni della classe 5^a di Cevo, giornalisti e redattori per un giorno

Il lungo viaggio verso la pagina

Al CSQ di Erbusco l'ultima parte del lavoro



Brescia 1 marzo 2010

È iniziata, nella prima mattinata di lunedì, l'esperienza vissuta dagli alunni di quinta della scuola primaria di Cevo che li ha trasformati in giornalisti e redattori del Giornale di Brescia.

I partecipanti hanno avuto l'opportunità di essere accompagnati da persone specializzate che, lavorando "nel campo", hanno spiegato le varie fasi che devono essere seguite per la preparazione e la stampa di un quotidiano come il Giornale di Brescia.

Un percorso interessantissimo durato un'intera mattinata, che forse avrà fatto "nascere" in qualcuno la voglia di diventare un famoso giornalista del futuro.

Museo della resistenza: il logo.

La commissione, con il patrocinio del Comune di Cevo, ha bandito a Gennaio il concorso per la creazione di un logo che identifichi il progetto "Museo della Resistenza di Valsaviore" ed accompagni tutte le sue attività.

Un logo per identificare "il museo, la Storia e la memoria della Resistenza nella Valsaviore".

Il bando di concorso di idee per la definizione grafica dell'immagine "logo" del Museo, ha prodotto i suoi risultati.

I vincitori sono gli alunni della Scuola Primaria di Valle di Savio.

È qui presentato il logo e il suo significato.

Il nostro simbolo nasce dal lavoro, prima individuale e poi di gruppo, di tutti noi bambini.

Abbiamo in questo modo avuto la possibilità di analizzare tante vicende che nonni e bisnonni ci hanno raccontato in passato e che poi le maestre ci hanno guidato nel conoscere e comprendere.

Che paura... che dolore... che tristezza... quante sofferenze e quante ingiustizie fa guerra!!!

Ognuno di noi ha fatto la sua proposta... tutte ci sono sembrate bellissime... Ed ecco qui!!! Un simbolo, un logo cioè, che le racchiude tutte, sintetizzando una pluralità ed una varietà di significati.

Ma cominciamo dalle mani... Tante mani... sono le nostre, le abbiamo fotocopiate... Sono le mani di tutti noi... noi che delle guerre abbiamo

timore e che non vorremmo scoppiassero mai più; sono le mani di chi ha sofferto e delle vittime che si uniscono alle nostre per creare un ostacolo, un muro a tutte le guerre, poiché le mani sono tutte uguali... e gli uomini sono tutti uguali, e le guerre provocano uguali sventure e pene.

Le mani rappresentano la volontà di opporsi con tutte le forze alle prepotenze nel mondo!!!

Il fucile lì, in mezzo alle nostre mani, simboleggia tutto ciò di cui abbiamo paura, e le ingiustizie, che portano alle guerre, sono ciò che più spaventa... le ingiustizie grandi, nel mondo, le ingiustizie più piccole nella vita di tutti i giorni...

Il filo spinato che avvolge il fucile... fa subito pensare a qualcosa che imprigiona... che fa male... che impedisce alla gente di muoversi e di essere libera... ma questo filo spinato imprigiona un fucile... e in più esce dai colori dell'arcobaleno... quindi si oppone a tutto ciò che è violenza, morte, distruzione, ingiustizia.

Ed infine l'arcobaleno, bello, luminoso, colorato, allegro, che dopo la pioggia strappa sempre un sorriso... è il desiderio di tutti che alle prepotenze, alle oppressioni, alle arroganze ci sia sempre la voglia di dire NO... No mille volte!!!!!!!!!!!!!!

I BAMBINI



Logo disegnato dai bambini della Scuola Primaria di Valle di Savio.



Rielaborazione grafica del logo disegnato dai bambini.

Apprendisti stregoni per un giorno

Gli alunni di classe V della scuola primaria di Cevo hanno partecipato, presso l'Istituto Meneghini di Edolo, ai laboratori didattici intitolati:

"Scienza e Natura nel Parco dell'Adamello".

Qui hanno potuto approfondire le proprie conoscenze su alcune importanti caratteristiche del parco regionale dell'Adamello, interagendo con gli studenti dell'Istituto e con i loro insegnanti nel mettere a punto una serie di semplici esperimenti che spaziavano dalla geologia, alla biologia e alla chimica.

I partecipanti hanno avuto l'opportunità di vedere e usare strumenti di alta precisione, apprezzare le loro molteplici funzioni, scoprendo tante interessanti notizie sulla flora e la geologia del parco.



Turnachè: un nuovo ingresso al paese.

Riqualificazione e valorizzazione con attenzione all'ambiente e al consumo energetico.



L'Amministrazione Comunale ha manifestato la volontà di intraprendere una serie di interventi di riqualificazione urbana finalizzati alla creazione di spazi pubblici che valorizzassero il tema del belvedere, interventi tesi a migliorare da un lato la vivibilità del centro abitato per i residenti, e dall'altro ad aumentare gli spazi per l'accoglienza turistica. Il tutto rigorosamente tenendo un occhio di particolare riguardo all'inserimento ambientale ed al consumo energetico, principi concretizzati nell'utilizzo delle scarpate verdi nelle quali vengono inserite piantumazioni autoctone, l'utilizzo del legno, il recupero dell'energia solare e l'impiego di sistemi a basso consumo di energia.

La zona interessata dall'intervento si colloca all'ingresso dell'abitato, oltre 200 m dall'Androla, fuori asse visivo e senza interferenze alcune con il sito religioso, anche se visibile da valle; attualmente la zona si presenta come una scarpata verde molto scoscesa, senza vegetazione. L'area, di proprietà Comunale, è posta adiacente all'intersezione tra la S.P. n. 84 e la S.P. n. 6, e scende verso ovest fino all'inizio della via Androla: altimetricamente l'area presenta un dislivello di circa 15.00 m.

L'intervento insiste completamente su area pubblica e l'attuazione del progetto avviene direttamente dal Comune senza necessità di alcuna acquisizione o occupazione di proprietà private.

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di un'area per l'accoglienza turistica dalla quale

ammirare il belvedere sulla Valle Camonica. Si sviluppa per una lunghezza di m 85.00 e una larghezza variabile da m 8.00 a m 13.50, al baricentro viene mantenuto il monumento esistente in conci di granito, mentre alle due estremità vengono realizzate delle pensiline in legno. Tali pensiline presentano una forma semicircolare e sono dotate di copertura piana alternata in policarbonato trasparente o legno: la parte in legno accoglie nella parte superiore i pannelli fotovoltaici, necessari per l'alimentazione delle colonnine luminose a led che con luce soffusa indiretta sottolineano il belvedere nelle ore serali. I materiali di finitura sono costituiti da granito per i cordoli perimetrali dell'area belvedere, mentre all'interno la pavimentazione viene realizzata in cubetti di granito posati con lo stesso disegno a pavè alle estremità, mentre in adiacenza al monumento esistente posati in modo rettilineo. L'intervento in progetto prevede inoltre la messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. 84 e la S.P. n. 6, attraverso la realizzazione di una aiuola tonda a lato della S.P. 84 che ha lo scopo di ridurre l'ampiezza stradale ed allo stesso tempo consentire l'inversione di marcia ai mezzi pesanti.

L'ultimo intervento previsto lungo la S.P. n. 6 è un nuovo marciapiede con uno sviluppo di circa m 46.00, larghezza di m 1.50 completamente a sbalzo, realizzato mettendo in opera una struttura portante in profilati di acciaio ancorati al grosso muro esistente, pavimentazione in assenti di legno e ringhiera in metallo.

Oltre alla riqualificazione l'intervento permetterà una miglior sistemazione per il mercato quindicinale.

Claudio PASINETTI

L'abitato di Cevo si presenta come un belvedere naturale verso la media e bassa Valle Camonica, testimoniato dal fatto che Regione Lombardia nel Piano Territoriale Regionale ha individuato "la vista dell'Androla" come uno dei cinquanta punti visivi più importanti.



QUADRO ECONOMICO

A - IMPORTO LAVORI A CORPO		- C3 - IVA e contributo previdenziale su spese tecniche	5.152,00
	320.000,00	- C4 - Incentivo 2% per RUP	6.500,00
B - ONERI PER LA SICUREZZA		- C5 - Spese per acquisizione pareri	250,00
	5.000,00	- C6 - Spese per pubblicazione appalto	150,00
C - SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE:		- C7 - Imprevisti	7.448,00
- C1 - IVA 10% sui lavori	32.500,00	Totale finanziamento	400.000,00
- C2 - Spese tecniche	23.000,00		

43^a Mostra di pittura, scultura e artigianato locale

Dal lontano 1967 si svolge, ogni anno, nel nostro paese la tradizionale mostra di pittura, scultura ed artigianato locale.

Si tratta di un appuntamento artistico e culturale che, nato per presentare artisti locali "in erba" si è evoluto in qualità e numero di partecipanti, locali e non locali.

Nessuna società civile, nessun popolo, nessun uomo potrà mai costruire un presente ma soprattutto un domani, senza aver prima conosciuto il passato, aver rispolverato la memoria storica, aver dato un giusto peso ed una giusta importanza alle vicende, al lavoro, alle personalità dei padri e dei nonni.

La mostra sarà organizzata in due settori:

- la mostra fotografica Museo della Resistenza
- la mostra di opere degli artisti.

La mostra fotografica permette di ripercorrere, mediante l'efficace veicolo delle immagini, la storia del paese dal punto di vista della Resistenza, con i volti e le valorose imprese, che forse oggi per i giovani sembrano cose superate e d'altri tempi.

Le opere esposte spaziano dalla pittura alla scultura, dalla decorazione su ceramica al restauro e dall'intaglio al ricamo.

Quest'anno l'evento si terrà da Sabato 7 agosto a Domenica 22 Agosto presso Scuole Elementari di Cevo in via Pineta, con apertura Sabato 7 alle 20:30.

Claudio PASINETTI



Crocifisso realizzato con chiodi, opera dell'artista locale Renato Matti.

Fresine: si sta progettando la metanizzazione.

Il metano è il componente principale del gas naturale che viene estratto dal sottosuolo ed è utilizzato come si trova in natura senza necessità di alcun trattamento.

Il metano rappresenta una fonte di energia pulita ed ecologica per eccellenza perché, grazie alla sua semplice composizione chimica, dalla sua combustione non si sviluppano composti solforosi, una fra le principali cause di inquinamento. Inoltre, il trasporto dai giacimenti ai luoghi di utilizzo avviene attraverso una rete di gasdotti, nel rispetto dell'ambiente e senza incrementare il traffico di superficie.

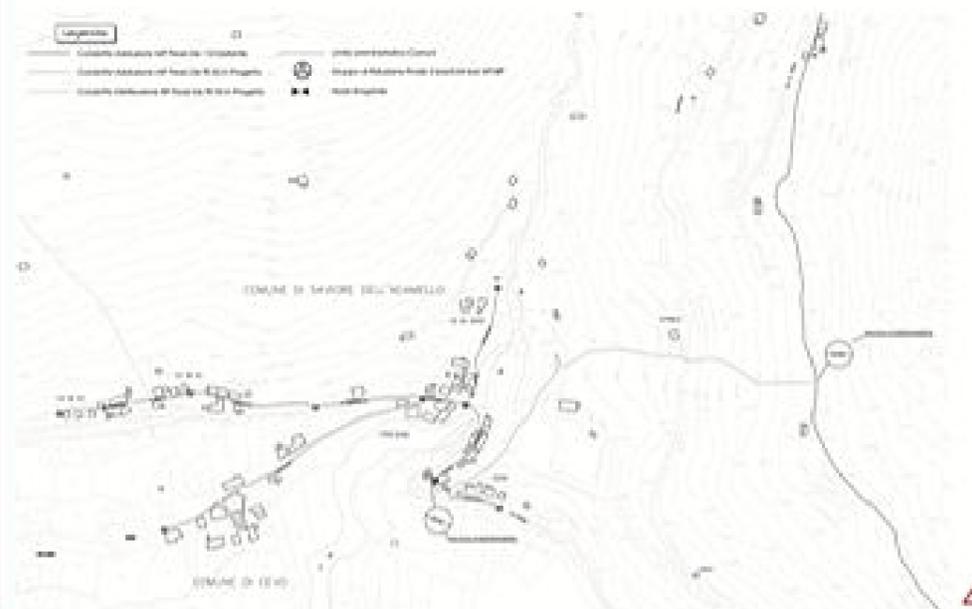
Per l'insieme di questi fattori, l'abbondanza delle riserve, la purezza, la facilità del trasporto, il risparmio che il suo utilizzo com-

porta, il metano può essere definito l'energia del presente e, soprattutto, del futuro.

Grazie alla proposta di un investimento da parte di Vallecamonica Servizi e dei Comuni di Cevo e Saviore dell'Adamello il metano potrà servire le abitazioni dei nostri concittadini di Fresine.

Il prezzo complessivo dell'investimento è di 258.000,00 euro. Sia il Comune di Cevo che quello di Saviore dell'Adamello metteranno a disposizione 50.000,00 euro (dai fondi per i comuni confinanti con le province confinanti) per la realizzazione dell'impianto.

Claudio PASINETTI



“Villa Adamello”:

un pò di storia.

Dal Bollettino della Parrocchia di Chiari del 2006, stralciamo un articolo che, in poche righe, ripercorre la storia del Soggiorno Salesiano di Cevo. Sono notizie già conosciute, ma volentieri le trascriviamo oggi, perché ricordano e commemorano i cento anni di nascita del primo edificio; e anche perché ci dà l'opportunità di informare che l'Istituto Salesiano, dopo le incertezze degli ultimi anni sulla destinazione della grande struttura, ora sta mettendo in cantiere grandi opere di ristrutturazione per adeguarlo alle normative attuali. Saranno rifatti l'impianto elettrico e quello termico sanitario. Verranno eliminate le barriere architettoniche e migliorata la distribuzione funzionale degli alloggi e di tutti i servizi relativi. Il tutto per un importo di oltre 300.000 euro. Con questa serie di interventi, il fabbricato potrà quindi essere utilizzato, in completa sicurezza, durante tutto l'arco dell'anno, per lo svolgimento dei soggiorni didattico-educativi che l'Istituto si prefigge oltre a garantire un posto di sicura accoglienza per almeno 150 persone.

“Villa Adamello sorge nel 1906, in un periodo di intensa valorizzazione della zona che, fra l'altro, tra il 1904 e il 1909, vede compiuta la linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo, fortemente sostenuta dal Beato Giuseppe Tovini. Si completa, sull'onda delle iniziative imprenditoriali ed economiche dei primi anni del XX secolo, allorché fanno la loro comparsa le prime centrali idroelettriche in Valle e si hanno i primi segni di sviluppo del turismo, per iniziativa dell'allora sindaco di Cevo, Giacomo Matti, che aveva vagheggiato il progetto fin dal 1875. Prenderà il nome di “Grande Albergo Adamello”. L'albergo,

apprezzato dai villeggianti durante l'estate e anche da numerosi ufficiali durante la Prima Guerra Mondiale, resta però isolato dalla nuova carrozzabile che, nel 1911, congiungendo Cedegolo a Saviore, passa a monte dell'edificio. Il proprietario deciderà di venderlo ai Gesuiti del Collegio “Arici” di Brescia. L'edificio tornerà all'antica denominazione di Villa Adamello.

Dal 1920 al 1955, Villa Adamello è un punto di riferimento per le vacanze estive degli alunni del Collegio “Arici” e dei Padri Gesuiti: vedrà ospiti illustri come il principe polacco Ledocowcki, Generale dei Gesuiti e, più tardi, nel 1925 vedrà la presenza del giovane don Giovanni Battista Montini, futuro papa Paolo VI.

Il 3 luglio 1944, durante l'incendio di Cevo ad opera dei nazi-fascisti, Villa Adamello offre rifugio alle famiglie sinistrate di Cevo. Nella stessa circostanza, essendo venuta a mancare in paese qualsiasi autorità, Padre Vincenzo Prandi, superiore della Villa, regge l'amministrazione del Comune fino alla nomina del commissario straordinario, Casalini Vigilio.

Nel dopoguerra e fino al 1955, la Villa riprende a svolgere la sua attività di soggiorno estivo per i collegiali dell’ “Arici”. In quell'anno il fabbricato viene ceduto ai Salesiani dell'Istituto di San Bernardino di Chiari, ed è utilizzato come casa-vacanze per gli alunni di quel collegio.

In anni successivi i nuovi proprietari provvedono all'ampliamento di un piccolo edificio a sud della Villa Adamello con una nuova e grande struttura di accoglienza. Ne sono ideatori don Luigi Gioachin e don Giovanni Lorini. Diventerà il “Soggiorno Don Bosco dei Salesiani di Chiari”.

Con gli anni, questa struttura, oltre a ospitare i collegiali salesiani, accoglierà anche convegni spirituali, gruppi formativi e parrocchiali, mentre Villa Adamello continuerà nel suo ruolo secolare di accoglienza per famiglie che vivono, in spirito comunitario, un periodo estivo di vacanza.”



Il soggiorno Don Bosco è ubicato nel Comune di Cevo (BS), in via S. Vigilio al n. 138. E' posto in zona montana, 1.050 s.l.m., in posizione ben soleggiata, priva di fonti di inquinamento atmosferico, lontana da fonti di rumori molesti, discostata da sedi stradali di grande traffico e dotata di un ampio spazio di verde.

Ronchi Nemesio Vittorio: medaglia d'onore.

Estratto sintetico dalle “Memorie di prigionia” del Cap. Magg. RONCHI NEMESIO VITTORIO, 5° Reggimento Alpini - Battaglione “Edolo”, internato nel Campo di Concentramento di Berlino - Luckenwalde: 1943 - 1945.

Alla firma dell'Armistizio italiano dell' 8 settembre 1943, mi trovavo in servizio come sottufficiale presso la Caserma di Merano e il 10, con due commilitoni, e su consiglio del nostro Capitano, partimmo verso casa in direzione Passo del Tonale. Vicino al Forte Strino, fummo fermati da alcuni borghesi armati e con altri gruppi ci scortarono prima a Merano e poi a Bolzano.

Grazie ad alcune buone donne di là, che si offrirono di scrivere a casa per noi, le nostre famiglie seppero solo dopo tre mesi dove eravamo destinati. Una lunga tradotta infatti ci attendeva e da Bolzano, via Brennero, Monaco e Lipsia ci condussero presso Berlino nel Campo per internati militari di Luckenwalde III A, chiuso da reticolati sotto tensione. L'acqua era poca, solo dopo due anni potemmo fare un vero bagno. Per cibo poco pane, acqua di rape e poi tanti pidocchi...

Dopo due giorni ci destinarono al lavoro negli stabilimenti, nelle aziende agricole o nelle strade dei dintorni, sempre con gli angeli custodi armati ai fianchi. Spesso ci sputavano addosso dandoci del “traditori”. Con altri 150 compagni di avventura fummo condotti a circa 9 km da Berlino in una fabbrica di locomotive: io, Renzo Camozzi di Albino (BG), come muratori e Felice Caluffetti di 19 anni di Paisco, manovale, addetti alla manutenzione. Un po' di tempo dopo pensavano di

trasferirci altrove... ma il nostro capo servizio, certo Ing. Senda, fortunatamente per noi, non permise il nostro trasloco, anzi si oppose e così rimanemmo al nostro posto. Seppimo in seguito che dovevamo essere decimati perché a Brescia, in quei giorni, avevano ucciso due tedeschi. La giornata iniziava alle 4,30 e il lavoro alle 6,20 dopo aver sorbito un mestolo di tè amaro e riordinato la baracca. Poi, dopo un break di 20 minuti a metà mattina, la sosta di mezzogiorno per un “pasto” a base di brodaglia di rape e la sera il rientro in baracca alle 18,30 per la cena a base di minestrone di rape, quattro patate da sbucciare e un filone di pane da dividere per cinque. Ogni sabato pomeriggio, in un palolo, su un grosso fornello, si facevano bollire i nostri poveri stracci, in particolare quelli intimi... i più infestati e poi si asciugavano al sole, quando c'era, o presso il fornello. Rarissime le sostituzioni di indumenti. Nel portafoglio c'erano solo foto, immagini, madonne; ciascuno sfogliandole faceva la sua riflessione. Si continuava così, sperando in Dio, senza devozioni particolari; ma all'inizio si recitava pure il Rosario.

Un giorno venimmo a sapere che Hitler era scampato all'attentato del 20 luglio 1944.

Così cresceva la pressione psicologica affinché aderissimo alle forze armate tedesche in Italia: ci dicevano che dovevamo aderire se volevamo tornare a casa vivi: ci fecero alzare la mano, una, due tre volte, ma, grazie anche al sostegno di un segno inequivocabile quanto nascosto dell'interprete Gustavo Bellometti di Belluno, nessuno l'alzò. I tedeschi

borbottarono rabbiosi e se ne andarono.

Il 1° agosto cessammo dunque di essere “krieg-gefangen” (prigionieri di guerra) per diventare “internati in Germania”. Da allora si viveva un poco più liberi, ma col divieto di uscire dal presidio di Berlino. Ci pagavano poco, con Am.Mark, come le Am.Lire in Italia sopravvalutate. Questo fino alla nostra liberazione da parte dei Russi che nel frattempo avevano fatto breccia per primi nella capitale tedesca.



Il 02-03-10 presso l'Auditorium San Barnaba di Brescia, alla presenza del Prefetto di Brescia è stata consegnata al figlio la Medaglia d'onore.

Fausta Pina:

il premio Bulloni ad una nostra concittadina.

Per la terza volta, il Premio Bulloni della città di Brescia viene consegnato ad un nostro concittadino.

Nel lontano 1965 il prestigioso riconoscimento venne concesso all'allora diciottenne Gian Pio Bazzana che, orfano di padre, dovette assumersi il gravoso compito del mantenimento dei fratelli più piccoli e della mamma gravemente ammalata.

Nel 2006 venne gratificato Angelo Biondi che, con amore e dedizione, ha assistito, per dieci lunghi anni, la moglie, immobilizzata a letto a seguito di un gravissimo investimento automobilistico.

Nel dicembre dello scorso anno il premio è stato riconosciuto a Fausta Pina di Andrista. Fausta, maestra d'asilo per molti anni in vari plessi scolastici della nostra zona, quando maturò gli anni della pensione, si dedicò a tempo pieno al servizio degli altri, scegliendo l'assistenza ai più bisognosi in una missione africana che già da anni frequentava nel periodo delle vacanze estive.

E qui, dove solitamente la fanno da padroni la fame e l'AIDS, la “mamma bianca” come viene comunemente chiamata, ha costruito scuole ed ospedali; ha aperto mense scolastiche e dormitori per gli ospiti, riuscendo a dare un tetto e a sfamare ogni giorno tanti bambini e allo stesso tempo ad educarli e mandarli a scuola.

Il Premio Bulloni non poteva trovare migliore “sistemazione”.

Turnaché: UN NUOVO INGRESSO AL PAESE

Riqualificazione e valorizzazione con attenzione all'ambiente e al consumo energetico.

Arch. Ruggero Bontempi

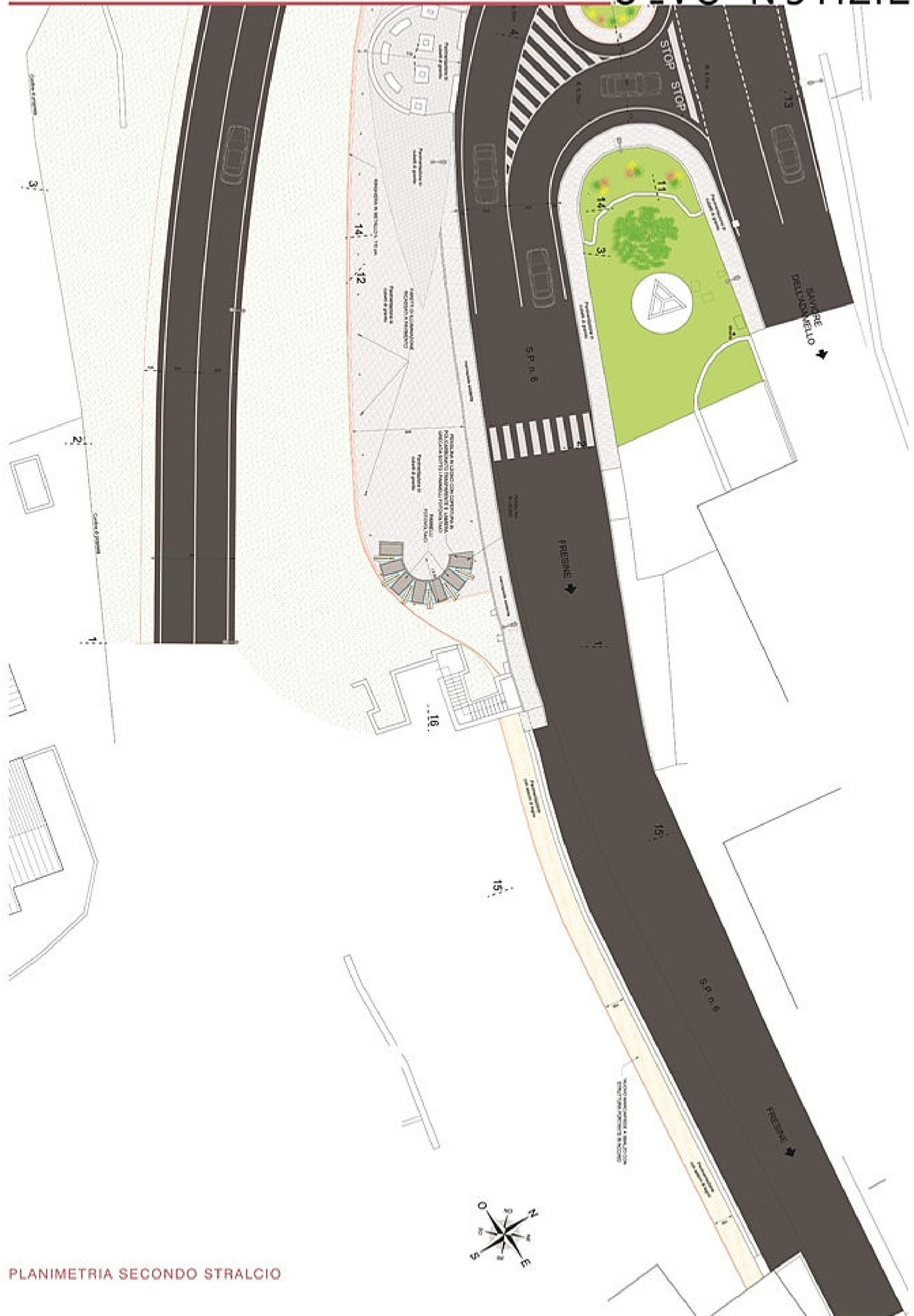
PLANIMETRIA PRIMO STRALCIO



VISTE PROSPETTIVE
PROSPETTIVE IN LUNGO

PROSPETTIVE E NOTTE
E L'USO DI MATERIALI
PER IL RISCALDAMENTO
E IL RAFFRESCAMENTO
NATURALI





PLANIMETRIA SECONDO STRALCIO

...DITELO CON I FIORI...

Con i fiori, si sa, si possono dire tante cose, si possono lanciare vari messaggi e al contempo esprimere innumerevoli sentimenti: amore, gratitudine, amicizia, vicinanza in momenti tristi e chi più ne ha più ne metta... I fiori, con i loro colori e la loro semplicità, mettono allegria a tutti indistintamente, anche a chi non ha propriamente il pollice verde.

Con i fiori si possono anche evidenziare e perché no, valorizzare angoli più o meno caratteristici del paese. E' questo, mi pare, l'intento di alcune volenterose concittadine (troppo poche, purtroppo!) che, nel periodo primaverile, su loro iniziativa penso (visto che non mi sembra che il Comune abbia pubblicizzato in alcun modo l'attività) si sono date da fare per rendere più bello il nostro paesello. O forse l'iniziativa è dell'Amministrazione, dal momento che i due operai comunali hanno dedicato parecchie ore a questa nuova attività di giardinaggio?... Chi lo sa, forse lo capiremo solo verificando a fine anno le spese relative al "verde pubblico"...

Al di là del non capire chi abbia realmente promosso l'iniziativa, resta comunque una bella idea, non c'è che dire, un'idea che personalmente apprezzo in modo sincero, perché amo i fiori e soprattutto se penso che tutto ciò sia dovuto all'amore che uno ha verso il proprio paese. Ma poi penso anche che il paese, con i suoi angoli caratteristici da valorizzare, c'era anche negli anni scorsi, ma mai nessuno (o mai come quest'anno) ha mosso un dito, o meglio un vaso, per migliorare l'immagine del paese... Sarà pensar male, vorrà osservare qualcuno, ma del mio stesso parere vi assicuro sono in molti! Torno a ripetere: l'iniziativa in sé mi piace molto, ma perché lasciarla nelle mani di "pochi eletti" e non coinvolgere di più anche il resto della popolazione? Tutti possono, anzi dovrebbero contribuire a rendere più bello il proprio paese, anche perché un domani (che ne so...fra 4 anni circa...) magari le persone ora coinvolte potrebbero non avere più tempo o voglia o potrebbero aver perso l'ispirazione... Se invece TUTTI i cittadini venissero coinvolti penso che l'idea potrebbe radicarsi e avere così un futuro garantito e non "a tempo determinato"...

Sempre in tema di fiori mi rivolgo ora direttamente all'Amministrazione Comunale che, per essere al suo primo anno di mandato, è riuscita in un intento nel quale MAI NESSUNA AMMINISTRAZIONE prima d'ora (neppure quella di Bazzana!) era riuscita, ovvero dimenticarsi completamente di ricorrenze importanti come quelle del 25 aprile, del 1° maggio e pure del 2 giugno. Ebbene, né un misero mazzo di fiori col tricolore al Monumento, né un ancor più misero manifesto celebrativo sulle bacheche sono apparsi a Cevo in queste date. Non mi sembra certo un bel gesto da parte di un'Amministrazione Comunale, soprattutto di questi tempi, dove è sempre più difficile tramandare certi valori e certi insegnamenti alle nuove generazioni. Certo, ora va di moda celebrare tali ricorrenze in maniera "comprensoriale"... d'accordo, ma almeno un segno, non si chiede tanto! E pensare che in tempi non lontani qualcuno si scandalizzò perché nella giornata del 25 aprile la Protezione Civile si era dedicata al taglio delle piante, profanando l'importante ricorrenza... Ma la totale assenza di sensibilità dell'Amministrazione Comunale mi sembra ancor più grave, non trovate? Forse le ristrettezze del bilancio non permettono l'acquisto di un mazzo di fiori (e dico UNO) e 4 manifesti da affiggere negli spazi pubblici? Eppure, con i contributi pari a zero dati alle Associazioni, qualche euro avanzato dovrebbero poterlo trovare!

Di sicuro qualcuno ribatterà a queste parole pensando "Non hanno altri argomenti, si attaccano ai fiori!"... sì, ma i fiori simboleggiano pur sempre qualcosa e anche in questo caso, con la loro presenza o con la loro assenza, sono un segno, un segno del "modus operandi" di questa Amministrazione.

Miriam MATTI

UN'OCCASIONE UNICA PER CEVO

Nella seduta del 12 marzo 2010, il Consiglio comunale di Cevo è stato chiamato ad adottare una variante urbanistica al piano regolatore generale, necessaria al fine della localizzazione in località "Ure" di un'importante opera di interesse pubblico.

Trattasi di una struttura a servizio dei visitatori della "Croce del Papa", denominata "Casa del Pellegrino", con annessa chiesa, che verrà costruita in quel luogo dalla Fondazione "Family Hope" di Brescia, un centro di consulenza per la coppia e la famiglia che ha tra i suoi principali operatori una nostra concittadina, la sig.ra Elsa Belotti.

Il nostro gruppo ha espresso il proprio voto favorevole alla variante urbanistica e nel corso della seduta consigliare ho manifestato tutta la mia soddisfazione nel constatare che una iniziativa di notevole importanza per il nostro territorio, partita più di un anno e mezzo fa, prosegue verso la sua concreta attuazione. Risalgono infatti al 2008 i primi contatti tra l'Amministrazione comunale di Cevo e la Fondazione "Family Hope" allo scopo di individuare un terreno sul quale edificare l'opera di cui sopra. Dopo una serie di incontri informali con Elsa, nei quali le vennero indicati alcuni immobili già esistenti nel nostro Comune (ex scuole elementari in via Roma, ex colonia Ferrari, edificio di proprietà dei salesiani) che avrebbero potuto accogliere la struttura che la Fondazione voleva costruire, nell'ottobre del 2008 il presidente di "Family Hope", il sig. Gianluca Capra, formalizzò una richiesta di cessione di terreno comunale. L'istanza individuava tale appezzamento di terreno in località "Dos", nei pressi dell'area attrezzata a valle della strada comunale.

Vagliata dalla giunta comunale la domanda, si ritenne di proporre alla Fondazione alcune ipotesi alternative. Indicai ad Elsa l'area posta a monte della strada di "Cargadol" e soprattutto la zona dell'Androla, in considerazione del fatto che con la costruzione nei pressi della "Croce del Papa" di una casa di accoglienza con annessa la chiesa, il luogo si sarebbe arricchito di una fondamentale struttura, oggi assente, a servizio del monumento sacro. Nel concreto proposi alla Fondazione di edificare la "Casa del Pellegrino" nei pressi del fabbricato rurale posto sulla destra della strada d'ingresso alla Croce, la cui proprietà, da me interpellata, aveva manifestato la sua disponibilità ad una eventuale cessione. Accolta pienamente dalla Fondazione "Family Hope", nei primi mesi del 2009, la proposta di costruire la struttura all'Androla, l'imminenza della scadenza elettorale per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale portò di comune accordo, Fondazione ed Amministrazione comunale, alla decisione di demandare ai rinnovati organi amministrativi i successivi passi necessari per la realizzazione del progetto. Con piacere accolsi l'invito di Elsa Belotti, pochi giorni dopo le elezioni del giugno dello scorso anno, di accompagnarla dal nuovo sindaco per illustrare allo stesso le intenzioni della Fondazione. Aver portato in consiglio comunale

la variante urbanistica per la localizzazione dell'opera significa che le cose stanno andando avanti. Anche se la collocazione è diversa da quella originaria, l'edificazione della "Casa del Pellegrino" ha tutta la nostra approvazione e come già fatto in consiglio comunale mi auguro e sollecito l'attuale Amministrazione comunale perché adotti e si attivi con tutte le possibili azioni (agevolazioni sulle imposte e sugli oneri di urbanizzazione e contributo di costruzione, richieste di finanziamento) volte a far sì che quest'occasione unica per Cevo non vada persa.

Oltre che per ripercorrere una serie di fatti in merito ad un argomento che ho particolarmente a cuore, ho voluto raccontare quanto sopra anche per un altro motivo. È segnatamente per il fatto che ritengo costituisca la prova provata che quando qualcuno da fuori vuole concretamente fare, realizzare ed investire a Cevo, e non è un fare, realizzare ed investire solamente propagandato come nel passato da qualche amministratore, quest'intendimento rimane tale anche se i rappresentanti dell'Amministrazione comunale sono nel frattempo cambiati, come persone e come appartenenza politica, anche se si dichiarano lista civica "alternativa al dualismo politico presente nel paese". A buon intenditor poche parole...

Mauro BAZZANA

SCUOLE: A QUANDO UNA DECISIONE?

Un fatto positivo di notevole importanza per la nostra comunità, avvenuto negli scorsi anni, è stato sicuramente lo spostamento degli alunni frequentanti la scuola media di Valle di Savio, presso la scuola media di Cevo. Con tale scelta Cevo è infatti diventato il paese potenzialmente destinato ad accogliere il polo scolastico dell'alta Valsavio, ovvero un bacino d'utenza costituito da tutti gli alunni delle scuole elementari e medie di Cevo, Savio e Valle.

Perché ciò avvenga sarebbe sufficiente che i genitori degli alunni frequentanti la scuola elementare di Valle decidessero di portare, supportati dalla loro Amministrazione comunale, i loro figli presso la scuola elementare di Cevo. I vantaggi sarebbero molteplici: la certezza per qualche decennio di una non esigua popolazione scolastica consentirebbe all'Amministrazione comunale di ponderare, nel miglior modo possibile, le proprie scelte di investimento sugli immobili scolastici. Si eviterebbero la formazione di pluriclassi, con benefici in ordine alla formazione dei nostri ragazzi, ma soprattutto si scongiurerebbe per qualche anno, stante un buon numero di alunni, il rischio che qualcun altro d'autorità decida per noi, ordinando la chiusura delle nostre scuole ed obbligando tutti ad andare a frequentare le scuole elementari e medie di Cedegolo.

Successivamente al trasferimento delle scuole medie di Valle a Cevo, avvenuto con l'inizio dell'anno scolastico 2007/08, vi furono alcuni incontri con l'Amministrazione comunale di Savio al fine di verificare la possibilità di concretizzare quanto sopra, ma l'Amministrazione di Savio manifestò la sua contrarietà a perdere la presenza sul proprio territorio della scuola elementare, proponendo che in un Comune rimanessero le scuole elementari e nell'altro le scuole medie.

La posizione degli amministratori di Savio è ben comprensibile: la scuola non è solo un luogo in cui i nostri ragazzi imparano a scrivere, a leggere e studiano varie discipline. La presenza di una scuola in un paese costituisce una realtà fondamentale di aggregazione e di animazione dell'intera comunità e il venir meno di una scuola è un grave impoverimento, che non può che portare ad un lento ed inesorabile spopolamento. Oggi infatti, molte famiglie decidono di rimanere a Cevo perché in esso trovano la possibilità di mandare i propri figli a scuola fino alle medie, diversamente sarebbero già emigrati in altri paesi di fondovalle o in città.

A fronte della contrarietà del Comune di Savio all'accorpamento di tutte le scuole a Cevo la nostra decisione, sul finire dello scorso mandato amministrativo, fu quella di operare per accorpare le scuole elementari site in pineta alle scuole medie, con l'evidente finalità di ridurre i costi di gestione degli immobili scolastici, lasciando dal punto di vista della popolazione scolastica che le cose rimanessero così come sono attualmente.

L'attuale Amministrazione, subito dopo il suo insediamento, nel mese di luglio dello scorso anno, convocò una serie di incontri con i genitori dei ragazzi frequentanti le scuole elementari e medie di Cevo e Savio. Venne proposto il trasferimento delle scuole elementari nell'immobile che oggi ospita le scuole medie, mentre queste ultime, senza neppure sentire il parere dei genitori dei ragazzi e gli insegnanti, sarebbero state sfrattate e collocate al piano terra dell'asilo. Il tutto avrebbe dovuto avvenire in meno di due mesi in quanto tale ridimensionamento, secondo gli attuali amministratori, era fattibile già per l'inizio del nuovo anno scolastico, ovvero settembre.

Come tutti hanno potuto constatare ciò non è avvenuto.

Dopo l'estate, nella prima seduta utile di consiglio comunale, ad ottobre, il nostro gruppo ha fortemente criticato il comportamento dell'Amministrazione comunale sopra descritto, ritenuto frettoloso e approssimativo. Allo stesso tempo abbiamo incalzato il sindaco perché si attivasse prima di gennaio, mese in cui i genitori sono chiamati a fare le iscrizioni dei propri figli e gli insegnanti le loro scelte in ordine all'assegnazione della sede, al fine che almeno per il nuovo anno scolastico una decisione venisse raggiunta.

Alla risposta del sindaco che entro dicembre una decisione sarebbe stata "sicuramente" presa, corrisponde oggi un nulla di fatto. I genitori hanno fatto le proprie iscrizioni, gli insegnanti le loro scelte, l'Ufficio scolastico provinciale di Brescia ha già stabilito, per il prossimo anno scolastico 2010/11, le classi e la pianta organica delle scuole elementari di Cevo e Valle e della scuola media di Cevo.

Sull'argomento scuole, in una nostra recente interrogazione al sindaco, abbiamo chiesto dove verranno nel futuro collocate le scuole elementari, visto che in quell'edificio l'attuale Amministrazione, come annunciato nel suo programma amministrativo, ha intenzione di realizzarvi il museo della Resistenza. Nella sua risposta scritta, in data 31 maggio 2010, il sindaco ci ha informato testualmente che "l'idea sarebbe di collocare la Scuola Elementare accorpandola con la Scuola Materna nell'edificio di via Castello". Non sono più perciò le scuole medie che dovrebbero traslocare all'asilo, ma ora sono le scuole elementari.

E' questa ultima una proposta che ci vede favorevoli purché ci si attivi al più presto a concretizzarla. I tempi sono maturi ed anche le risorse non mancano, dopo che con piacere abbiamo appreso a metà maggio che il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), su proposta del Ministro all'Istruzione On. Mariastella Gelmini, ha stanziato 200.000,00 per la messa in sicurezza delle scuole di Cevo.

Mauro BAZZANA

ma...GGIORANZA

Indiscutibile l'elevato numero di Commissioni convocate dall'Amministrazione Comunale da giugno 2009 ad oggi. Come al fuoco ne è stata messa tanta: progetti più o meno concreti e realizzabili (sistemazione arredo urbano e spazi di sosta all'ingresso del paese, realizzazione nuova strada di collegamento per l'Androla, collocazione impianti fotovoltaici su tetti della scuola materna e della scuola media, sistemazione piazzale Cooperativa, sistemazione pertinenze Croce del Papa, etc), idee più o meno sviluppate (trovare sinergie e collaborazioni concrete tra associazioni e commercianti), predisposizione di nuovi regolamenti e revisione di quelli già utilizzati (regolamento spazio feste, regolamento ICI, etc).

Tra i regolamenti approvati dalla Nuova Amministrazione Comunale ricordiamo il Regolamento delle Commissioni Consultive Comunali. Tra gli aspetti contenuti in tale regolamento, oltre all'indicazione dei compiti, dell'operatività, della nomina e della composizione, del funzionamento delle commissioni stesse, richiamiamo l'attenzione sull'articolo che definisce in quali termini una seduta può essere ritenuta valida:

"Le sedute delle Commissioni sono valide solo con la presenza della metà dei componenti".

Dal momento che l'Amministrazione Comunale ha più volte ribadito in sede di Commissioni l'intenzione di rimuovere tale articolo, dalla stessa confermato ed approvato in uno dei primi consigli comunali, ritenendo valide le commissioni a prescindere dal numero dei componenti presenti,

esprimiamo la volontà che tale articolo venga mantenuto tal quale e che le sedute di commissione vengano ritenute valide solo in presenza, almeno, della metà dei componenti;

manifestiamo il dissenso nei confronti di questo atteggiamento in contrasto con lo scopo partecipativo, propositivo e consultivo delle commissioni stesse.

nella propria autonomia politica...

... i Gruppi Consiliari di Minoranza hanno ritenuto, nella propria autonomia politica, di presentare congiuntamente alcune interrogazioni all'Amministrazione Comunale relative ad argomentazione di **notevole interesse pubblico**: scuole, Valsaviere Iniziative Turistiche, tariffa depurazione delle acque, manutenzioni acquedotto comunale, Museo Resistenza, campeggio, Chalet Pineta. Congiuntamente è stata inoltre chiesta la convocazione di un Consiglio Comunale finalizzato a dare informazioni precise circa la situazione in cui si trovava la SP 84 dopo la frana del 7 dicembre 2009. Ciò nell'ottica di una collaborazione efficace e finalizzata ad avere un'attenta informazione circa le dinamiche amministrative in atto.

perché

Perché si è deciso di votare contro l'approvazione del bilancio di previsione 2010/2011 e del collegato bilancio di previsione pluriennale?

La risposta è abbastanza semplice: non ne condividiamo l'impostazione.

Per interpretare in modo corretto tale affermazione è però opportuna una breve premessa: tutti i bilanci (anche quelli familiari) non sono una semplice raccolta di numeri e buone intenzioni ma strumenti di verifica del presente e della pianificazione futura.

Verificare il presente significa capire quali e quante risorse servono per coprire i fabbisogni di base, ed, in definitiva, garantire la copertura di costi che derivano sia dalla gestione ordinaria che da scelte passate.

Tradotto: per un'Amministrazione significa provvedere alle spese per il personale, per i servizi amministrativi, scolastici ed assistenziali, per la manutenzione e la conduzione degli immobili, per la copertura di oneri finanziari (mutui e prestiti)...insomma, far fronte a tutto ciò che serve per mantenere la situazione corrente in buon equilibrio.

Pianificare il futuro significa, invece, stabilire obiettivi a lungo termine raggiungibili, misurabili e verificabili. Parliamo di investimenti la cui realizzazione avviene su base pluriennale e che quindi comportano ricadute in termini di costi e di benefici su ogni singolo anno della complessiva previsione futura.

Si tratta, in altre parole, di acquisire o costruire immobili, pensare alla viabilità, alle strutture ricettive, alle infrastrutture. E' ovvio che un "Comune .. non possa far fronte a queste spese in totale autonomia, cioè contando solo sulle proprie entrate. In genere buona parte della copertura è garantita da trasferimenti di altri Enti Locali (contributi regionali, provinciali...) mentre per la rimanente si fa ricorso all'indebitamento, i cui oneri ricadono, inevitabilmente, sulla gestione corrente. La regola è dunque semplice: meno debiti, meno interessi passivi, più risorse da destinare ad altro.

Questo non significa smettere di fare investimenti ma scegliere con attenzione quali fare e valutarne la ricaduta sul presente e sul futuro.

Nel bilancio pluriennale presentato dalla Maggioranza gli investimenti ci sono, anzi, forse sono troppi.

Si va dall'impianto fotovoltaico di Canneto ai lavori per la Croce del Papa, dalla piazza all'avamposto di guardia, dalla copertura del tetto delle scuole elementari alla rotonda all'ingresso del paese, dalla costruzione di loculi al percorso storico/etnografico...insomma, abbiamo tanta carne al fuoco.

Ma, a questo punto, è necessario fare due considerazioni:

- > In tempi di crisi e scarse risorse finanziarie sarebbe buona cosa focalizzare l'attenzione sugli interventi non rimandabili o non rinunciabili e per regola generale sarebbe sensato crearsi aspettative realistiche. Citiamo, ad esempio, l'intervento a tante cifre previsto per la Croce del Papa: pensiamo, davvero, che bucare il dos dell'Androla per farci i bagni farà di Cevo meta di turismo europeo? E che dire dell'impianto fotovoltaico di Canneto? Ottima idea, certo, ma siamo sicuri che funzioni come previsto e che gli utili prodotti siano tali da risollevarne le sorti della parte corrente in asfissia? Attenzione... non sempre i dati stimati diventano dati empirici e spesso i volani turistici diventano zappe sui piedi.
- > Per sostenere buona parte degli investimenti l'Amministrazione ha previsto di utilizzare risorse derivanti da contributi pubblici, erogati per lo più sulla base di bandi di gara e fin qui, nessuna novità. La particolarità sta nel fatto che alcune di queste voci in entrata risultano essere un po' troppo...aleatorie. Vale, ad esempio, per il grande intervento percorso etnografico- piazza - torre ingresso del paese: il contributo previsto non ci è stato assegnato. Per non citare i contributi per i quali, al momento di approvazione del bilancio, non esisteva ancora specifico bando (sottolineo: contributo per il quale non si è neanche fatta domanda...). Quindi a dir poco, molto incerto). E' vero, una previsione, in quanto tale, non può essere costruita sulla base di dati certi ma l'aderenza a dati reali o realistici è un dovere.

Concludendo: "I sogni son desideri..." e chi, meglio di noi, romantici e nostalgici sinistroidi può saperlo??? Ma da qui a costruirci sopra un bilancio, beh, permettetececelo: bisogna proprio scomodare la fatina dell'assenzio.

...si chiede trasparenza

Alla fine dello scorso anno è stata discussa in Commissione Urbanistica la bozza di "bando per l'assegnazione di aree edificabili in località Ragù", bando reso possibile in seguito all'approvazione in Consiglio Comunale della Variante Urbanistica al Piano Regolatore Generale che ha reso edificabile tali aree.

La disamina della bozza proposta ha messo in luce la necessità di alcune precisazioni/rettifiche in ordine ai requisiti richiesti per poter partecipare all'assegnazione, ai criteri di assegnazione delle aree ed alla formazione delle graduatorie.

Emergono dal confronto alcune perplessità: per l'area deve essere preliminarmente definita una progettazione urbanistica che definisca gli **accessi alle singole future proprietà** e le pertinenze comuni al fine di rendere effettivamente attuabile il comparto edificatorio; l'area è interessata dal vincolo degli **"usi civici"** la cui rimozione, di competenza della provincia, è necessaria per l'edificazione; l'area è (era...) interessata dalla presenza di **bosco d'alto fusto**.

Ad **OGGI** : la commissione non ha più avuto modo di esaminare il bando di assegnazione delle aree in località Ragù nella sua forma definitiva, il comune sta provvedendo alla rimozione del vincolo "usi civici" che grava sull'area, sono stati tagliati degli alberi all'interno dell'area oggetto del bando.

Di tale operazione (???) si è venuti a conoscenza solo dopo aver visto gli alberi in posizione non naturale...cioè in posizione orizzontale.

Cosa è successo?

IL BARBU' e i suoi DIARI

Un contadino prestato alla cultura

Mai luogo comune fu più appropriato come nel caso del sottotitolo per l'Autore dei Diari, Giacomo Matti (1889 - 1960), di cui quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario della morte. I non più giovani certamente se lo ricordano. I giovani forse un po' meno. A chi, comunque, ha letto i libri di storia locale, pubblicati nella seconda metà del secolo scorso (a titolo informativo, ricordiamo "La Valsaviore nella Resistenza" di Wilma Boghetta; gli opuscoli monografici di Andrea Belotti, pubblicati da "La Resistenza bresciana"; "La Baraonda" di Mimmo Franzinelli), non saranno certamente sfuggite le numerose citazioni che fanno riferimento alla sua cronaca, specialmente per le pagine che riguardano i fatti tragici di Cevo durante il periodo della seconda guerra mondiale. Quelle pagine sono ormai diventate un documento storico di eccezionale importanza.

Ma chi è Giacomo Matti?

Conosciuto anche come Iacom de Monica o, meglio ancora, Barbù, è un contadino-scrittore autodidatta, che per quarantasei anni, a partire dal 1915 e fino a pochi giorni dalla morte, ininterrottamente, ha tenuto annotato quanto avveniva intorno a lui. In quarantasei piccole agende, con scrittura minuta e ordinata, con stile arguto, con un linguaggio ricco di immagini, spesso anche ironico metaforico e allusivo, registra fatti di cronaca locale, senza ignorare, però, anche avvenimenti di carattere generale. I suoi appunti spaziano dalla vita familiare, alle notizie di carattere storico, economico, sociale, meteorologico.

Questi piccoli taccuini che,

nonostante l'età, si presentano ancora in buono stato, contengono un'imponente massa di notizie, tanto da rendere indispensabile la loro consultazione per chi vuol raccontare la storia di Cevo nel periodo che va dalla prima guerra mondiale fino a tutto il secondo dopoguerra.

Per non lasciar disperdere questo patrimonio di conoscenze che interessano Cevo, l'Amministrazione Comunale, in accordo con i familiari di Giacomo Matti, ha organizzato per il giorno di sabato 24 luglio prossimo, un convegno in cui verranno presentati gli ormai famosi Diari. Con lettura di qualche pagina, verrà proposta un'analisi dei contenuti di quegli scritti, e si tenterà una ricostruzione della personalità dell'Autore.

E' anche intenzione dell'Amministrazione Comunale e dei Familiari del "Barbù", di dare alle stampe un compendio dei Diari, per offrire a tutti la possibilità di conoscere, seppure in sintesi, uno spaccato di mezzo secolo di vita della nostra comunità.

Per dare un'idea, riportiamo qualche pagina di questi scritti. Si fa notare che l'uso frequente del dialetto è una precisa scelta dell'Autore che, in questa maniera intende dare forza al linguaggio. Eccone un esempio: "Menata al ver fa roa. La staa mia cota. Mia ruada bè". Difficilmente in italiano si sarebbe potuto esprimere un concetto in maniera più efficace.

F.B.



Alcuni passi degni di nota...

1926
25 aprile - Alla giornata odierna si riferisce la cronaca narrata in fondo all'agenda dal titolo significativo: "L'evocazione degli spiriti e le funeste conseguenze che ne derivarono". L'importanza dell'episodio giustifica la lunga trascrizione.

Verso le 5 del pomeriggio si radunarono tutti gli spiriti dell'aria, formando tutti insieme un vento impetuoso che proveniente da nord-est abbatteva tetto, camino e piante quale fosse esso l'assoluto padrone. Questa furia durò fino alla 4 anti-meridiane del 26.

A completare l'azione disastrosa del vento intervengono gli spiriti della terra, che portati dal magnetismo su due autocarri quassù, misero sopra il paese intero, lo fa chiamo questa, una notte infernale, ed il lettore non mi darà torto quando, per quanto in succinto, l'avrò descritta.

Per non incomodare i miei sotto pericolo di rompersi la testa, dovetti saltare la cena avviandomi a casa solo verso le 10 pomeridiane, a scopo di salvare il capo vi misi la secchia vuota; quando giunsi alla casa Gozzi, mi vidi in fondo alla strada un agguato, non lo temei e vi andai dentro. Alla furia dell'acchiapparmi risposi calmo calmo con: 'stiamo comodi'. E lì dopo un discreto interrogatorio della mia situazione, mi fu chiesto da 'o carabinieri se tenevo armi; al che risposi di no.

Egli però mi frugò da cima a fondo e trovandomi il falcetto che presolo e mostrandomelo, mi disse: 'Questa stà un'arma'. Risposi che per me contadino non era questa un'arma, ma bensì un attrezzo di campagna come il tridente, il rastrello, la falce e via dicendo. Il mio ragionamento, per quanto calmo e prudente fosse, a niente valse ed ebbi l'ordine di seguirlo con la parola: "Ti licco dentro lo stesso". Il caso volle che numerosi cacciatori

(inseguitori: carabinieri e fascisti) della Crus (Belotti Antonio: Cl. 1893, Socialista, contadino, impegnato nel movimento degli ex-combattenti.) vedendo dalla sua porta uscire il cognato Francia, gli furono tempestivamente addosso.

Esso poveraccio in quel mentre riceveva il guiderdone delle sue ferite, la Polizza, la medaglia, la ricompensa insomma delle sue fatiche di guerra. In questo frattempo avendomi lasciato il mio 'amico', forse con l'idea di migliori affari, mi trovai solo con un fascista - pareami graduato - il quale dopo avermi interrogato del dove e del come, mi lasciò in libertà.

Giunto infine dopo questo Vermont in casa, trovai mia moglie quasi fuor di sé per la paura in mio conto. Non si poté però dormire. Tra il fracasso di questi spiriti mortali e quello dell'autocarro qui sotto nella carrozzabile; tra il vento che ci serviva d'altalena e le tegole che giravano sul tetto per poi finire in terra rotte e la reazione del controsenso provato poco prima, non ci fu mezzo di chiuder l'occhio.

Alla mattina si vide il risultato del vento e dei 20. Per il primo i tetti squarciati, le piante divelte; per i secondi, si sentì che Monella Giacomo prese la merenda, così Matti Domenico, così "Nrea de Clada. Fu fatto saltar fuori dal suo letto Iacom del Nagose e così, né nudo né troppo vestito, dovette seguire i soci che lo condussero in Municipio.

All'interrogatorio gli ributtarono tutte le chiacchiere da lui fatte un po' ostili al partito dominante. Da un po' di ruggine del Segretario (secondo me) per due schitufate dell'estate scorsa e per altre non plausibili ragioni, il Sinedrio deliberò di portarci via la licenza. Molte e molte altre corbellerie furono fatte che non credo il caso di volerle citare...

1926
11 dicembre - Ci fa sapere che "è in aria la tassa sul celibato".

Nota: Istituita nel 1927 aveva lo scopo di favorire i matrimoni e, di conseguenza, incrementare il numero delle nascite. Secondo l'ideologia fascista, era vitale per una nazione avere una popolazione numerosa al fine perseguire gli obiettivi di grandezza che si pretendeva spettassero all'Italia. Erano tassati i celibi di età compresa fra i 25 e i 65 anni ed era suddivisa in fasce di età: 70 lire dai 25 ai 35 anni; 100 lire dai 36 ai 50 anni; 50 lire dai 51 a 65 anni. Questi importi, rilevanti se si tiene conto che una giornata lavorativa veniva pagata da 7 a 9 lire, vennero ulteriormente adeguati nel 1934 e nel 1937. Fu abolita dal Governo Badoglio il 27 luglio 1943.

1931
20 aprile - "Ieri mattina morì la 'ghidasa' (madrina) Galbassini Maria fu Paolo. Visse da santa e morì da santa."

L'A. doveva esserle molto affezionato, tanto che spende lunghe pagine di Diario per descrivere una specie di processo che essa deve subire in Paradiso a causa dei suoi nipoti, accusati di:

- 1° - una guerra spietata all'innocente don Recaldini.
- 2° - autorità sproporzionata a danno dell'onesto prossimo.
- 3° - cambio di colori con modi illeciti.

La discussione va avanti a lungo, finché... Ma ascoltiamo il dialogo: "A questo punto l'avv. S. Tomaso disse al Signore: 'Senta un po', non sarebbe il caso, a scanso di seccature, di lasciare risolvere giù nel mondo la terza accusa? Tanto più che riguarda solo la materia!'. 'No' - disse il Giudice Divino - perché giù nel mondo non c'è giustizia. La giustizia faggiù è basata sulle tessere, sulle raccomandazioni e sul corrompimento; lontana dal buon senso e dalla sana ragione".

1935
18 dicembre - "Oggi sarebbe la giornata della fede (anello). Tutte le spose che ci hanno la vera d'oro e sentono l'amore di patria, l'hanno versata, avendone in cambio una di ferro parimenti benedetta. Molte purtroppo la loro vera era già di ottone o di ferro."

1959
26 novembre - Improvvisamente muore la 'sua Burtula'. Scrive a lungo nel Diario. Nelle parole, che sembrano asciutte, quasi una cronaca, si legge il dolore per questa perdita improvvisa: "...Venuto a casa, trovai la mia compagna che era seduta sull'ottomana, dicendosi stanca e con un po' di vomito. Le fu prodigato tutto il possibile in modo che sul tardi il vomito scomparve. A sera inoltrata venne anche la mia Margherita, perché aspettava la mamma che non veniva. Si tratteneva qui fino tardi con il proposito di ritornare laggiù (nella cascina di Tô). Si chiacchierava tutti assieme come se niente fosse. Le fu somministrato un po' di brodo e lo ha gradito. Agli ultimi sorsi, le calò dal naso e ci spirò fra le braccia... Dio ha dato, Dio ha tolto. Sia benedetto il suo nome... Oggi 28 si fece il funerale al quale vi era un inaspettato afflusso di gente. A S. Sisto, con l'ultimo bacio le ho dato il "Ciao Burtula, presto verrò a trovarti".



Lettere al giornale:

spunti e riflessioni dei nostri lettori.



Si è spenta il 15 aprile 2010, all'età di 98 anni, Dory Bergomi vedova di Cesarino Bazzana. Il figlio le scrive:

Anzio, 17-04-2010

Mamma, riposerai a "San Sisto", il bel Cimitero di Cevo, insieme a papà Cesarino con il quale hai vissuto un breve ma intenso periodo della tua vita. Forse alle persone che qui hai conosciuto verrà meno la possibilità di dialogare di nuovo con te ma, chi ricorda bene la tua storia, saprà incontrarti immaginandoti nei posti a te più cari e tante volte descritti. Ti immagineremo dunque in luoghi dai nomi fiabeschi quali "Androla", "Musna", "Tò", "Sargas", "Ghisela", tra gli alberi maestosi delle pinete, tra i bucaneeve annunciatori la primavera e successivamente tra i fiori dei prati; ti immagineremo sostare, durante i silenziosi ma laboriosi inverni, a bere alle sorgenti di acqua pura come la "ferruginosa" o alla "Al de Rak", nomi che richiamano i foietti del bosco. Sarai là tra i picchi della "Concarena", nel profumo del ginepro, dei rododendri, dell'erba appena falciata

e poi del fieno, trasportata dal suono delle campane delle chiese e da quello naturalmente armonioso dei campanacci.

Con la presunzione di dar voce ai pensieri delle persone che ti hanno conosciuto, ti ringrazio di avermi trasmesso parte della tua gentilezza, della tua morale, del tuo modo di stare con gli altri e della tua semplice e sobria eleganza; grazie anche della tua religiosità pacata, naturale, profonda e grazie del tuo grande coraggio.

Ciao, tuo figlio Salvatore

COMMISSIONE AGRICOLTURA: A COSA SERVE?...

Alla fine del mio mandato avevo ancora un lungo elenco di persone prenotate per fare la "giornata delle strade". Di queste almeno una cinquantina (se non di più) non sono state chiamate, pertanto lo scorso anno non hanno potuto prestare la loro opera. In sede di Commissione, interpellato il consigliere di competenza, egli stesso mi rispose che per queste persone avrebbe provveduto al recupero della giornata persa, ma così non è stato! Ritengo comunque che, a questo punto, l'Amministrazione Comunale non possa certo negare il permesso di circolazione alle persone suddette. Allo stesso tempo, però, chi ha regolarmente prestato la propria opera per la giornata ha il pieno diritto di sentirsi preso per i fondelli...

Ho sollecitato, suggerito al Sindaco e in Commissione le problematiche, le modalità ed i lavori che erano già in programma ma, se i risultati dei lavori fatti sulla strada di Musna ne sono un esempio... stiamo freschi! Capisco e

concedo che la nuova Amministrazione possa avere sull'argomento linee programmatiche diverse, però vorrei anche sapere quali! Su questo punto voglio specificare e ribadire che il Comune negli anni passati, con la prestazione d'opera fornita dai partecipanti alla giornata delle strade, ne ha sempre garantito la manutenzione senza oneri aggiuntivi rispetto a quelli previsti in bilancio. Perciò chi si è assunto l'onere deve anche lavorare! Perché il territorio non può aspettare! Alcuni esempi di immobili e strade per cui inoltrare a "Chi l'ha visto?" richiesta d'intervento sono le malghe del Dos del Curù, Arèt, strada Zimilina, via Saùsca, Olgia. Riguardo a quest'ultima, resa quasi impraticabile, mi limito a far osservare che nel regolamento delle strade agro-silvo-pastorali vi è un articolo in base al quale le imprese che devono usufruire di tali strade debbano versare una cauzione per eventuali danni. Ma questo non è stato fatto! Perciò, per il ripristino di questa strada, speriamo in bene... Da che mondo è mondo l'apertura di strade e la manutenzione del territorio sono sempre stati sinonimo di progresso e sviluppo per la gente che lo abita, pertanto se non si ottempera a questi principi fondamentali il territorio si degrada e la sua popolazione non può aver futuro. Fa comunque specie scoprire che è stato affidato al Consorzio AltaValle l'incarico per la progettazione di 3 nuove strade agro-silvo-pastorali e che è stato rifatto un tratto di acquedotto rurale. Viene così spontaneo pensare che qualcuno doveva ottemperare a promesse elettorali non scritte... Per il bene della comunità e del territorio questo ci potrebbe anche stare ma non esiste che non si portino nelle apposite

commissioni (anche solo per conoscenza) le problematiche di competenza. E sottolineo che queste opere dovevano prevedere dei capitoli di spesa con determinate specifiche, ma non esiste nulla di ciò nel bilancio di previsione approvato lo scorso aprile. Se, dunque, ai componenti delle commissioni non viene data la possibilità di confrontarsi sui progetti e problemi vari, allora è giusto che i componenti dedichino il loro tempo libero ad altre faccende. Forse quindi il componente nominato dalla maggioranza che non ha mai partecipato a nessuna delle commissioni finora convocate sapeva già come sarebbe andata a finire...

Spero solo che queste mie parole, con la giustificata polemica, servano da pungolo per migliorare le cose!

Matti Franco Roberto, vice presidente della Commissione Agricoltura



Anche a Cevo sono stati avvistati oggetti volanti non identificati. Questo non significa necessariamente che si tratta di velivoli extraterrestri, ma che non sono identificabili come volatili, aerei, sporco sull'obiettivo etc. Verificando la tabella degli avvistamenti nella stessa giornata in cui è avvenuto a Cevo ci sono riscontri in altri territori italiani. C'è stato un avvistamento ad alta quota a Monterenzio di Zuinza (Bo) ad ora tarda e sempre lo stesso giorno a Vitulazio (CE) a ora tarda. Le distanze sono particolari trascurabili visto che si muovono. Di cosa si tratta? Parecchi sono gli avvistamenti in provincia di Brescia negli ultimi 50 anni: -1954, 30 dicembre ore 06.30 Sommaprada. Sigaro volante in cielo e, a terra, due umanoidi alti un metro, con

casco e tuta nera. -1972, 29 marzo ore 15.30, una mezza sfera sorvola la Torre del Popolo di Palazzolo sull'Oglio. -1972, 16 luglio ore 22.30 Palazzolo sull'Oglio, una luce grande sei volte Giove. -1978, novembre, Pian Borno di Esine. Scattate diverse foto ad un velivolo luminoso rosso che si muove verso Esine. -1978, 14 novembre, Pian Borno. Corpo luminoso tondo verso i monti della Sacca. -1985, 18 maggio, notte fonda, cielo di Adro. Quattro luci colorate. -1998, 18 febbraio ore 18.30, in via Milano, a 4-5 km da Brescia, luce verde brillante che sorvola le colline bresciane. Meteorite.

Bruno Belotti

Ivan Belotti e il suo sogno di volare.

Era gremita la chiesa di Cevo martedì 8 giugno. Erano convenuti tutti per dare l'estremo saluto a Ivan: i familiari, gli amici, i compagni della Protezione Civile e del Centro Volo Nord, la comunità di Cevo. Sul volto di tutti si leggeva ancora lo stordimento e il dolore per un distacco tanto improvviso quanto sconvolgente. Neanche il raccoglimento di quel luogo sacro era riuscito a dissolvere quella cappa di angoscia calata su quanti, la mattina di domenica, avevano saputo che il sogno di volare di Ivan si era infranto su un campo a poca distanza dalla pista di decollo. Solo uno spiraglio di luce è sembrato trasparire quando il celebrante, don Filippo, nell'omelia, ha dato voce, con calde parole, a quello che avrebbe potuto essere il saluto d'addio di Ivan: "Mi sto congedando da voi. Grazie di tutto. Addio a chi ho amato e mi ha amato. Addio agli amici di una vita, al paese che è sempre stato nel mio cuore e ho servito".

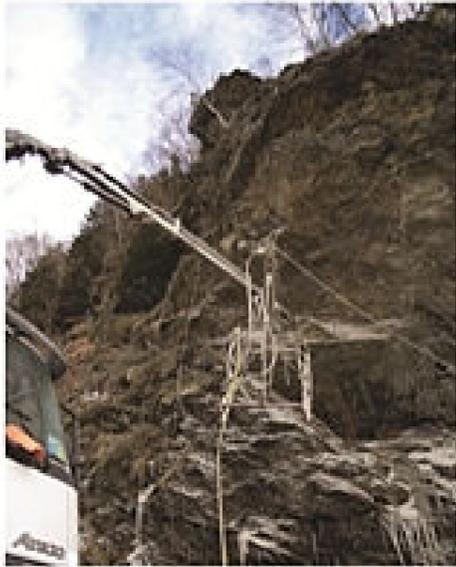
Se non proprio questo, non dissimile avrebbe potuto essere il suo commiato ai familiari, ma anche a quanti lo hanno conosciuto: sul lavoro, nell'attività di volontariato, nei suoi svariati hobby; a tutti quelli che egli aveva incrociato nella vita. E intanto i giornali stanno cercando una spiegazione alla sciagura, attribuendola chi al guasto tecnico, chi all'errore umano, chi al destino che aveva voluto Ivan su quell'aereo al posto di un altro passeggero. Ci si può chiedere se una risposta in un senso o nell'altro, darebbe conforto ai suoi familiari e a quanti gli sono cari. In ogni modo, nell'attesa forse di conoscere il perché di questa morte, ci piace ricordare Ivan come lui avrebbe desiderato. E mentre cerchiamo fra le tante immagini che lo raffigurano, il cuore propende per quella che ce lo restituisce sorridente, sereno e tranquillo, vestito della tuta di pilota accanto al suo aereo.

F.B.



REPORTAGE:

alcune immagini...



Lavori SP.84: Esecuzione di fori per la messa in opera di tiranti per il consolidamento dei blocchi di roccia.



Corso di Sci 2010: I bambini che hanno partecipato con i maestri e l'Assessore Biondi.



Consegna delle piastrelle di Pietro Biondi e Giovanni Fulgenzio ritrovate in terra di Russia.



Intitolazione della Piazzetta del Bù a Vigilio Casalini.



Gruppo Protezione Civile davanti all'elicottero Erickson Camille in Canneto.



I "nostri giovani" in vacanza a Bellaria.

Informativa:

Cevo Notizie su internet:

Il Notiziario è, da alcuni mesi, consultabile online e sono posti in rete anche tutti i numeri arretrati a partire dal 1986 (www.comune.cevo.bs.it).

Lettere suggerimenti immagini ed iniziative:

Chiunque volesse inviare del materiale da pubblicare sul notiziario può:

_per posta: "Lettere al giornale", Comune di Cevo, via Roma 22, 25040, Cevo (Brescia);

_per fax: al numero 0364-634357;

_per mail: cevo.notizie@libero.it.

Saranno pubblicate esclusivamente lettere ed immagini che perverranno con nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico di chi desidera la pubblicazione.

COMUNICATI:

"TRADIZIONE E MUSICA"

17-18 Luglio 2010

...momenti di vita della nostra comunità negli anni '30-'40. Prenderanno quindi vita vecchi attrezzi di falegnameria, carri e gerle del mondo contadino, "al fus e la roca" delle nostre nonne e le fucine dei nostri mastri-ferraiuoli, il tutto condito dalla musica popolare del gruppo "I MALGHESETTI" che ha come repertorio testi popolari accompagnato da un arrangiamento che rievoca un certo ritmo della musica celtica. Domenica 18 la Promo Cevo grazie all'impegno e alla volontà di giovani, uomini e donne propone una giornata particolare in Via Roma:

- per tutta la giornata mercato indirizzato principalmente su banchetti di artigianato
- nel pomeriggio, rimanendo in tema di passato, la rievocazione della partenza per l'America di emigranti di Cevo. Quest'anno la rappresentazione andrà a raffigurare il momento della partenza con il treno a vapore che avveniva nella stazione vicina di Cedegolo.

Gestione Impianti Sportivi:

Per informazioni contattare:
Biondi Piero 3393951402

Magrini Sandro 3381766749

RINGRAZIAMENTI:

L'Amministrazione Comunale ringrazia vivamente i commercianti, la Farmacia, la Banca di Valle Camonica, la Banca Popolare di Sondrio e tutti i cittadini che hanno contribuito ad abbellire con fiori il proprio Paese.

Redazione:

Direttore Responsabile:
Daniela Rossi

Direttore Editoriale:
Silvio Marcello Citroni

Coordinatore di Redazione:
Claudio Pasinetti

Comitato di Redazione:
Francesco Biondi

Miriam Matti

Silvia Gaudiosi

Grafica: Claudio Pasinetti